

Arriva in Italia il "community wind" la centrale eolica diventa domestica

L'americana Northern Power Systems lancia anche nel nostro paese una tecnologia per i piccoli generatori a vento, con altezza e ingombro ridotti, adatti a fornire energia a piccole comunità, fabbriche, scuole: in Irpinia le prime applicazioni

ILARIA FUSCO

Avellino

Inizia dall'Irpinia il viaggio italiano della Northern Power Systems, una delle principali aziende statunitensi di progettazione e realizzazione di turbine eoliche fondata nel 1974 nel Vermont. Il viaggio continuerà in altre zone del Sud e del centro: Calabria, Sicilia, Molise, Abruzzo, Puglia, Toscana, sono tutte regioni dove esistono progetti in corso di autorizzazione. Grazie ad un accordo tra la Northern e l'azienda irpina PurEnergy, si è così dato avvio all'espansione di un nuovo sistema eolico nel mercato italiano. Il primo dicembre è stato inaugurato nel comune di Bisaccia (Avellino) il primo dei cinque impianti per ora previsti dalla Northern in partnership con la PurEnergy. Servirà una serie di piccole imprese locali. Si tratta di un impianto innovativo. Qual è la novità? Si chiama "eolico diffuso": non più grandi centrali con centinaia di immense pale in località remote, sempre più difficili da trovare nel nostro paese, ma installazione di turbine eoliche di dimensioni ridotte, posizionate sul luogo più vicino possibile rispetto al consumatore, in modo da rendere notevol-

LA TECNOLOGIA



L'AZIENDA

La pala eolica di dimensioni ridotte ma potenza adeguata realizzata dall'americana Northern Power Systems, basata a Warren nel Vermont

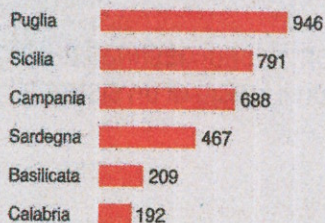


VELOCITÀ RIDOTTA

Le pale Northern 100 sono ottimizzate per vento a velocità ridotta e anche per una più rapida integrazione nella rete elettrica, uno dei problemi dell'eolico

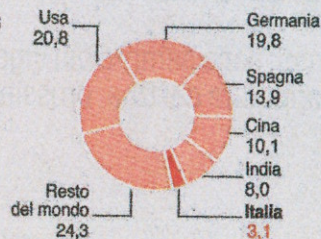
Eolico in Italia

Potenza installata in alcune regioni, in Mw



I mercati più importanti

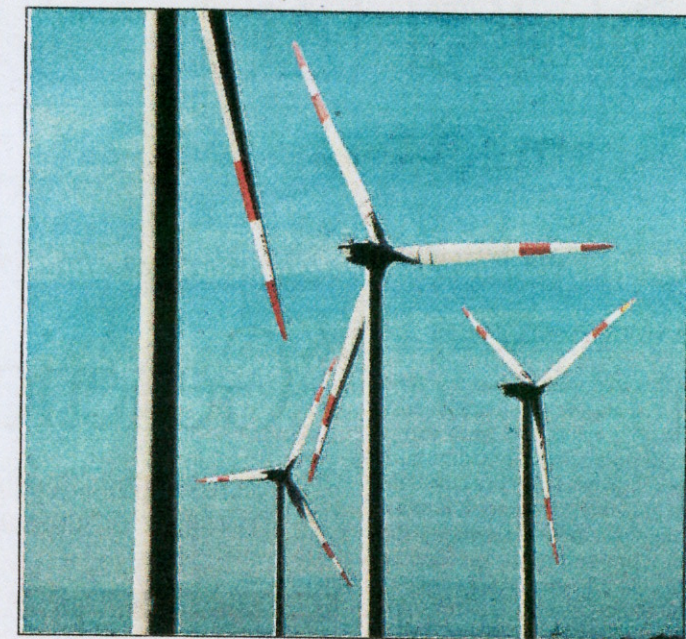
In %



mente più esigui i costi di trasporto dell'energia elettrica.

Negli Stati Uniti questo metodo, denominato *community wind*, è già stato adottato, con il posizionamento di pale eoliche nei pressi (e dove è possibile anche all'interno) dei centri urbani. In Italia, ponendo l'attenzione sulla dimensione più contenuta delle turbine (alte non più di una quarantina di metri, la metà di quelle abitualmente usate) con un limite massimo di produzione di 200 kw, il *community wind*, detto da noi Mini Eolico, si propone alle piccole imprese e a università, ospedali, scuole, che vogliono diventare autonome produttrici di energia. «Siamo soddisfatti per l'introduzione del nostro concetto di eolico diffuso in

Irpinia e siamo fiduciosi nello sviluppo continuo delle partnership in Italia», dichiara John Danner, presidente di Northern Power Systems. «Queste installazioni sono una dimostrazione delle opportunità di investimento nel mercato eolico italiano». Le prime cinque pale della Northern sono installate nell'ambito del Distretto Energetico dell'Alta Irpinia grazie ad un investimento complessivo delle aziende partecipanti di un milione e mezzo. Il partner locale PurEnergy ha già esperienza con grosse centrali nella stessa Campania. Spiega Salvatore Scifo, manager dell'azienda: «Vogliamo sviluppare impianti più piccoli,



L'energia eolica sta sempre più diffondendosi anche in Italia

con iter autorizzativi più semplici, che consentono all'imprenditore medio di fare autoproduzione abbattendo i costi».

La collaborazione tra istituzioni locali ed imprenditori è stata fondamentale, continua Scifo: «Confindustria Avellino e le amministrazioni locali supportano con orgoglio il progetto». La turbina Northwind 100 installata a Bisaccia è la prima messa in produzione sul territorio europeo, ed è a sua volta frutto di un progetto di ricerca della Nasa e dello U.S. Department of Energy avviato fin dal 1978 e sperimentato con successo negli ambienti estremi dell'Alaska. Northwind 100 ha un'altezza totale di 48 me-

tri, inizia a funzionare già a bassi regimi di ventosità (3,5 m/s), ha un controllo *SmartView Monitoring* continuo, e comporta costi di gestione di non più di 5.000 euro l'anno comprensivi di polizza assicurativa contro i danni atmosferici. «In tempi di incertezza economica è importante poter contare su una tecnologia che consente di abbattere i costi», dice Gerardo Caradonna, amministratore delegato di PurEnergy. «La miglior energia prodotta è quella risparmiata». L'installazione chiavi in mano costa 350.000 euro, cifra alleggerita dal regime degli incentivi governativi, che prevede il pagamento di 0.30 centesimi di euro/kw per un periodo di 15 anni.

Le "macchine" sono frutto di un progetto di ricerca della Nasa e del governo Usa